

Il veloce percorso di PA Digitale

Pubblica Amministrazione Hi-Tech

Creata nel corso del 2009 da una costola di Zucchetti, si è resa definitivamente indipendente e si presenta sul mercato con un'offerta completa per innalzare i livelli di efficacia ed efficienza nel servizio pubblico

Altro che piccoli passi.

PA Digitale non ha ancora un anno di vita, ma già corre con le sue gambe.

E anche a ritmo sostenuto, visto che a febbraio 2010 l'azienda, nata nel luglio del 2009 da una costola di Zucchetti, ha cambiato la denominazione da Zucchetti PA Digitale a PA Digitale, per sottolineare l'avvenuto distacco dalle sue origini, come spiega Fabrizio Toninelli, ex vicepresidente di Zucchetti (in cui ha lavorato per trentasei anni), nonché fondatore e amministratore unico della nuova realtà: *"Senza dimenticare le esperienze positive vissute da me e da tutto il personale in Zucchetti, e pur rimanendo in buoni rapporti, PA Digitale è diventata un'azienda pienamente indipendente, che si presenta sul mercato con un'offerta completa sia per l'amministrazione pubblica centrale che per quella locale".* Come si dice in questi casi, l'azienda è partita in quinta, aggiudicandosi una gara indetta dall'ISTAT per la fornitura del sistema di HR con la propria soluzione URBI (per il settore paghe e la rilevazione delle presenze). *"In generale - commenta Toninelli - stiamo avendo ottimi riscontri, avendo pensato prima di tutto a gettare le basi per la crescita futura. Abbiamo lavorato molto sull'aspetto organizzativo, strutturandoci in modo da orientarci esclusivamente sulla PA. Essere indipendenti ci sta aiutando a far risaltare le nostre peculiarità, non solo in ambito di pubblica amministrazione cen-*



Fabrizio Toninelli
 PA Digitale

Crescere e presidiare il territorio

Dunque cambiamento nel modo di presentarsi al mercato, ma anche nei processi interni, con l'obiettivo di renderli più efficienti e vicini alle logiche della Pubblica Amministrazione: dal sistema contrattuale alla fatturazione finale, ogni aspetto è stato rivisto e ottimizzato, tanto che oggi PA Digitale si presenta come un'azienda del tutto nuova, pur beneficiando di un'esperienza e un know how di decenni. *"Era un passo necessario - spiega Toninelli - per porre le premesse della crescita. E, in effetti, stiamo crescendo. Il personale si sta ampliando, e stiamo lavorando molto sui partner, per offrirgli tutti gli strumenti per realizzare al meglio il loro business. Abbiamo già ottimi partner. Bisogna però pensare che gli ambiti applicativi della Pubblica Amministrazione sono tantissimi: contabilità, paghe, gestione dell'ufficio tec-*

de supporto tecnico che permette al partner di concentrare le proprie risorse con un diretto presidio sul cliente".

Sulla PA Centrale la logica è diversa: il presidio è diretto, eppure non cambiano i capisaldi tecnologici dell'offerta PA Digitale.

Tecnologia, il vero punto di forza

È qui che PA Digitale punta ad aprirsi la strada e differenziarsi dai competitor, sulla base di alcuni capisaldi tecnologici: integrazione spinta dei sistemi informativi (con una base dati unificata per tutte le attività dell'ente), una suite di soluzioni scritte in modo nativo per il web, disponibili anche in modalità Software as Service (per sfruttare a pieno le potenzialità di Internet, evitando le inefficienze tipiche di software progettati e realizzati per architetture tecnologiche di tipo client-server, poi "trasportati" sul web), e approccio "morbido" (la tecnologia modulare garantisce la possibilità di attivare la soluzione solo laddove interessa e a costi ridotti, per poi eventualmente estenderla ad altri settori). Il tutto è pensato sulla base di tre parole d'ordine: efficienza interna nei processi, efficacia nei servizi verso il cittadino e risparmio nei costi di gestione.

Il sistema integrato URBI e-gov 2012 è dunque in grado di occuparsi di ogni aspetto della vita dell'ente (gestione economico finanziaria, demografici, protocollo, segreteria delibere, gestione tributi e controllo evasione fiscale, riscossione e accertamento, ser-

ne fra l'altro garantito anche un workflow che guidi i processi amministrativi, evitando errori nelle procedure e tenendo traccia di tutte le fasi del procedimento".

I vantaggi: risparmio, efficienza, modularità

La suite URBI è dotata poi di un sistema di Document management trasversale alle aree funzionali per consentire l'archiviazione e la consultazione di documenti in forma digitale, sostituendo i più dispendiosi processi basati su carta con cicli virtuosi di dematerializzazione. *"Si tratta di una fonte di risparmio ad alto potenziale"* commenta Toninelli. *"La carta ha un costo nel momento in cui viene prodotta e, soprattutto, nel momento in cui deve viaggiare fra i vari uffici. La dematerializzazione non è però sinonimo esclusivamente di risparmio, è anche un modo per porre al centro l'informazione, farla circolare più rapidamente, e dunque introdurre più efficacia all'interno dell'organizzazione. Se si iniziasse a cambiare sistema informativo in Comune, si salirebbe a un altro livello in termini di possibilità di erogazione del servizio al cittadino e in termini di efficienza nei processi, oltre che di risparmio. L'ente avrebbe, in questo modo, non solo la possibilità in breve tempo di colmare il divario di vent'anni che esiste con il mondo aziendale, dove tali tecnologie sono ormai date quasi per scontate, ma si porrebbe addirittura su un gradino superio-*

ambito di pubblica amministrazione centrale, ambito in cui possiamo già vantare i primi risultati, ma anche in ambito locale. Di recente abbiamo fatto un incontro aperto al Centro Servizi Territoriali (CST) di Lecco, attivato in seno alla Provincia e che comprende una novantina di Comuni.

È un progetto attivo da diversi anni, dove ogni soggetto ha attivato le soluzioni specifiche di proprio interesse nell'ambito della nostra offerta, beneficiando delle economie di scala che si realizzano in questi casi. Abbiamo invitato altri potenziali CST, con eccellenti feedback, dal momento che hanno potuto vedere concretamente cosa è possibile fare con URBI.

Dal nostro punto di vista, abbiamo toccato con mano i vantaggi di farci conoscere in modo diretto, far arrivare il messaggio di innovazione tecnologica direttamente al destinatario".

nico, cimiteri, demografici, delibere, determine, protocollo e così via, senza dimenticare la sfida trasversale della dematerializzazione. Non è semplice presentarsi con un'offerta a 360°, quindi stiamo lavorando per aumentare il numero dei partner e le competenze nelle varie aree. Oggi abbiamo venticinque strutture, ma vogliamo arrivare a un presidio completo in tutte le Regioni, con presenze nelle principali Province. È l'unica via percorribile per soddisfare a pieno le esigenze degli enti locali, con i quali il rapporto è continuativo, sia in fase di negoziazione che di gestione, per cui è indispensabile una vicinanza fisica per poter vendere, assistere, fare formazione tecnica. Ovviamente tutti i nostri partner, quelli attivi e quelli nuovi, continueranno a beneficiare del nostro helpdesk centrale, che è a disposizione anche dei loro clienti; è un gran-

vizi al cittadino on line o su richiesta, gestione economico-giuridica del personale, servizi socio assistenziali).

La suite è stata recentemente completata anche con moduli per l'ufficio tecnico-territoriale, sia lo sportello per quanto riguarda le attività produttive sia il settore edilizia. Su quest'ultimo in particolare l'obiettivo è superare i silos informativi che rallentano i processi che ruotano attorno alla costruzione di un immobile, garantendo da subito visibilità completa su ogni informazione collegata (oneri di urbanizzazione, ma anche tasse come Tarsu, ecc.). La costruzione di un'immobile viene così inserita, con il suo intero ciclo di vita, nell'ambito dell'insieme dei processi del "sistema Comune". "Solo un sistema integrato, fondato su un data base unico è in grado di mettere a disposizione informazioni univoche per tutti gli uffici. Vie-

re, in quanto si calerebbe già in un mondo dove si parla di controllo dei processi, dematerializzazione, qualità dei servizi interni ed esterni, interazione forte con il cliente (il cittadino) via web". Il valore aggiunto di questa rivoluzione sta nella possibilità di introdurla a piccoli passi, o comunque laddove maggiormente interessa. I moduli per le varie attività o ambiti sono infatti distinti, anche se presentano aree di contatto per cui comunicano fra loro e, soprattutto, attingono a un data base comune. "Si può partire con un area singola - conclude Toninelli - e verrà già posto un mattone per una crescita successiva. Non bisognerà cambiare nulla per arrivare a un eventuale progetto complessivo, che valorizzi davvero la macchina pubblica attraverso i benefici reali di una meccanizzazione moderna".

Alessandro Mure

A ROMA LA 21ª EDIZIONE

FORUM PA 2010

L'innovazione non va solo declamata a parole, ma accompagnata e, spesso, sollecitata dal basso

È quello che vuole fare la ventunesima edizione di FORUM PA (Nuova Fiera di Roma, 17-20 maggio 2010): non una semplice vetrina per le Pubbliche Amministrazioni, ma un vero e proprio laboratorio di idee, un momento in cui tirare le fila del lavoro di un intero anno, in cui FORUM PA ha promosso ricerche e percorsi di approfondimento e animato tavoli di discussione e community. A FORUM PA 2010, oltre ai più classici convegni, ci saranno quindi master di formazione, presentazioni e workshop all'interno degli stand, lectiones magistralis, incontri di lavoro, tavoli di discussione, appuntamenti di associazioni industriali, eventi "destrutturati" e addirittura performance teatrali... Tra gli eventi "destrutturati" si svolgerà, il 19 maggio, il secondo barcamp degli innovatori della PA, una "non confe-

renza", una riunione aperta, i cui contenuti vengono proposti dagli stessi partecipanti. Un'iniziativa che nasce all'interno di InnovatoriPA (www.innovatoripa.it), la comunità on line avviata un paio di anni fa su proposta del Formez e di FORUM PA, e che è riuscita, in poco tempo, a radunare più di 1.700 "innovatori", interessati al tema del cambiamento nella Pubblica Amministrazione. L'assoluta novità di quest'anno sono però i Dialoghi: tre incontri a metà tra la lezione magistrale e il dibattito, che proveranno ad approfondire il tema portante di tutta l'edizione: "La crisi, e poi? Il ruolo della PA per uscire dalla crisi con un Paese diverso e più forte, fondato sul merito e sull'innovazione". Il Dialogo più atteso, in programma il 20 maggio, è quello con Amartya Kumar Sen, Premio Nobel per l'Econo-

mia nel 1998, uno dei massimi esperti al mondo di economia del welfare e una delle voci internazionali più autorevoli impegnata nella lotta a povertà e disuguaglianza. Un incontro da non perdere, in cui Sen illustrerà i tre vertici del triangolo dello sviluppo sostenibile: capitale sociale, sviluppo e qualità della vita. L'appuntamento con gli altri due Dialoghi è, invece, il 17 maggio, per parlare del tema della valorizzazione dei talenti come motore fondamentale per l'economia, assieme ad Irene Tinagli, ricercatrice presso l'Università Carlos III di Madrid, nominata nel marzo 2010 "Young Global Leader" dal World Economic Forum, e il 18 maggio, per parlare del tema delle applicazioni 2.0 per le Pubbliche Amministrazioni con David Osimo, consulente della Commissione Europea su questa tematica.